

**Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano**



orario:
lunedì mattina
chiuso
dalle 9.30 alle 13.00
e dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Cultura, ambiente e società nel Municipio 5
anno XXIX - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 10 - DICEMBRE 2021 - COPIA GRATUITA

Le religioni nel Municipio 5

di Valeria Venturin

Nel viaggio alla scoperta delle religioni presenti nella nostra zona, come luoghi di aggregazione o solo come gruppi, questo mese incontriamo la comunità bahá'í (*). Faccio una chiacchierata con Simone Lamperti che, molto gentilmente e con grande passione, mi racconta su che cosa si basa il credo bahá'í e com'è organizzata la comunità. Nei nostri quartieri è particolarmente presente, e da circa sei anni, al Gratosoglio. Simone mi racconta che le loro comunità sono molto solide e che un credente, in qualunque paese si possa trovare, ha modo di incontrare una comunità di bahá'í pronta ad accoglierlo. Alcuni aspetti che trovo particolarmente interessanti sono le indicazioni che chi segue la fede bahá'í deve rispettare, per esempio non è possibile intraprendere carriere politiche. La loro fede è diretta e non necessita di mediatori ma aspira ad aiutare individui e comunità a migliorare ogni aspetto della propria esistenza, attraverso un'educazione che preveda la libera e indipendente ricerca della verità, l'armonia tra la scienza e la religione, l'importanza fondamentale della giustizia in tutte le attività umane. L'obiettivo è raggiungere, attraverso un cammino di tutta l'umanità, una maturità collettiva che innalzi la qualità della vita. Nella fede è intrinseca l'azione che ha come obiettivo la crescita spirituale e sociale. Anche se non si è di fede bahá'í si può fare un percorso di condivisione perché per i bahá'í esistono fedi e popoli differenti che però possono avere una visione comune. I bambini che nascono in famiglie bahá'í vengono educati spiritualmente ma a 15 anni possono decidere se proseguire il cammino di fede o fare altro, poiché il destino è nelle mani di ciascuno. Il fondatore della fede bahá'í, Bahá'u'lláh, ha lasciato molti insegnamenti riguardo alla natura, alla nobiltà intrinseca dell'uomo allo sviluppo delle qualità spirituali e sociali. Il principio fondamentale riguarda l'unità nella diversità perché lo scopo di questa fede è l'unificazione di tutti i popoli in armonia e fratellanza universale. Ho apprezzato nella spiegazione di Simone in modo particolare la specifica che riguarda la parità di considerazione fra uomo e donna e al fatto che l'insegnamento della parità, e il rispetto di entrambi i generi, deve partire dalla famiglia.

Emanazione dello spirito della fede bahá'í è l'Istituto di formazione Ruhi che viene descritto come uno spazio di conversazione in atto tra amici in tutti gli spazi sociali all'interno di scuole, case e luoghi di lavoro, che abbiano interesse a far evolvere la società mediante l'applicazione degli insegnamenti di Bahá'u'lláh. Viene dedicato molto tempo e molta energia ai bambini e ragazzi affinché possano esprimersi coerentemente con le proprie potenzialità intellettuali e spirituali. Per i bahai ogni giorno è importante dedicarsi alla preghiera, alla lettura dei Testi sacri e alla meditazione obbligatoria quotidiana, scegliendo una delle tre preghiere rivelate. I bahá'í valutano l'eccellenza non come competizione con gli altri ma come il tentativo di migliorare sé stessi ogni giorno, così impegnano la mente e il cuore, in accordo con le norme morali indicate da Bahá'u'lláh, per il miglioramento di se stessi e di tutti quanti hanno intorno. ■

(* La fede Bahá'í è una religione monoteistica nata in Iran durante la metà del XIX secolo, i cui membri seguono gli insegnamenti di Bahá'u'lláh, profeta e fondatore che viene da loro considerato una Manifestazione di Dio. È una religione che dà importanza all'unità spirituale di tutta l'umanità.

Reticolo idrico minore, una risorsa da valorizzare

di Rosario Cosenza

Nel numero di aprile di quest'anno nella rubrica Pianeta Verde La Conca informava i lettori della presentazione al pubblico da parte di A2A del progetto realizzativo di un impianto di climatizzazione a pompa di calore alimentato con le acque della roggia Vettabbia nell'ambito di un più vasto progetto europeo denominato REWARDHeat per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. In quella occasione ci siamo concentrati a descrivere le caratteristiche dell'impianto e i tempi di realizzazione, ma non ci siamo soffermati con la dovuta attenzione sulla fonte energetica rinnovabile che sottende a quel progetto, ovvero l'acqua che scorre sotterranea al territorio del Comune di Milano, elemento sul quale si sono concentrati, durante degli anni precedenti, aspetti scientifici e scelte politiche. Il tema fondamentale del dibattito che prosegue fino ai nostri giorni è il ripristino del reticolo idrico minore milanese che nel corso di diversi decenni è stato violentato con successive interruzioni ed interrimenti. Parleremo di questo interessantissimo argomento con l'ingegnere Maurizio Brown, già responsabile del Settore Acque Reflue - Servizio Idrico Integrato del Comune di Milano e che presta attualmente la sua esperienza partecipando al Comitato Scientifico del DAM (Distretto Agricolo Milanese) e dell'Osservatorio per il Paesaggio Fiume Lambro Lucente.

Ingegnere Brown ci fornisce una definizione di reticolo idrico minore?

Il reticolo idrografico era stato suddiviso in reticolo idrico principale, costituito dai corsi d'acqua più importanti come il Lambro o il Seveso, un tempo di competenza statale e poi un reticolo idrico minore che era di competenza dei consorzi di bonifica, dei comuni o dei privati. Nel successivo trasferimento di competenze tra Stato e Regioni quest'ultime si sono trovate ad avere tutte le competenze relative ai bacini idrici, competenze che a sua volta Regione Lombardia ha demandato ad AIPO (Agenzia Interregionale del Po) per il reticolo principale ed ai comuni per il reticolo minore. Di fatto gran parte del reticolo idrico minore rimane di pertinenza privata o dei Consorzi nel senso che l'utenza che si avvantaggia dall'uso del corso d'acqua ha l'obbligo, interfacciandosi con il Comune di Milano, della gestione e della manutenzione. Anche da ciò è emersa l'esigenza di un Il



Ph. Lucia Sabatelli - La Vettabbia (qui nel tratto che attraversa il Morivione), uno dei più importanti corsi d'acqua del reticolo minore

Piano di Governance delle Acque per definire la ripartizione delle responsabilità e realizzare un coordinamento tra gli Enti territoriali interessati superando consuetudini che risalgono al secolo scorso e comportano iter amministrativi lenti e farraginosi. Infine, per dare dei numeri il reticolo minore del Comune di Milano è composto da 228 corsi d'acqua con uno sviluppo complessivo di 540 chilometri dei quali 330 scoperti e i rimanenti tombinati.

Ingegnere Brown, prima ha introdotto il Piano di Governance delle Acque. Ce ne può parlare?

Il Piano delle Acque è stato avviato dalla precedente Amministrazione sulla base di uno studio congiunto tra Metropolitane Milanesi (MM) e Politecnico di Milano presentato nel 2015. Il Piano affronta diversi aspetti, dalla riapertura dei Navigli alla riconnessione dei corsi d'acqua interrotti, dalla valutazione della potenzialità per la realizzazione di impianti di climatizzazione a pompe di calore destinati al centro storico, alla rivalutazione degli aspetti paesaggistici, energetici ed ambientali legati al patrimonio idrico. Il progetto è molto importante, ha trovato l'interesse della precedente amministrazione e tutti si auspicano un rinnovato interesse da parte di quella appena insediata,

e richiede sinergia tra diversi soggetti. Uno dei primi benefici sarebbe il controllo della falda attraverso un uso razionale dei pozzi di emungimento dalla prima falda. Oggi gran parte dell'acqua prelevata dai pozzi viene re-immessa in falda e questo è abbastanza critico perché re-immettere l'acqua non risolve il problema del contenimento della risalita e potrebbe modificare l'equilibrio chimico-biologico. Questi pozzi devono perciò trovare un recapito in corsi d'acqua superficiali che possono rappresentare un aiuto vantaggioso per l'agricoltura. Vi è poi l'aspetto molto critico di buona parte dei pozzi di prima falda, prevalentemente privati, realizzati negli anni Novanta per mantenere depressa la falda all'intorno di alcuni insediamenti sotterranei. Purtroppo, molto spesso gli scarichi di questi pozzi non finiscono né in falda né in corsi d'acqua, ma in fognatura. Uno studio di MM del 2016 riporta come circa 80 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, un quarto delle acque depurate, affluite ai depuratori erano riferibili ad "acque parassite" ovvero derivate da acqua di falda provenienti prevalentemente da aggettamenti o impianti geotermici oltre che da residui colti del reticolo superficiale. L'originario reticolo idrografico milanese

segue alla pagina 2

**L'ERBORISTERIA
NATURALMENTE**

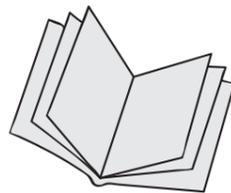
piazza Agrippa 4
tel. 02 27013780
3341609573

**Sconto del
15%**

**A dicembre aperto
tutti i giorni**

Vi aspettiamo

ALL'INTERNO



Valeria Venturin
Le Scuole Secondarie nel Municipio 5 pag 3

Gabriele Cigonini
Il sentiero della biodiversità pag 4

Daniela Shama
Progetto lettura MaMu pag 5



**IMPRESA EDILE
PAOLO SPECIALE**

► RISTRUTTURAZIONE DI INTERNI

3358411051
paolo.speciale61@gmail.com



Reticolo idrico minore, una risorsa da valorizzare

dalla pagina 1

è stato gravemente compromesso dallo sviluppo urbano ed era caratterizzato dalla estrema frammentazione prodotta tra gli anni Cinquanta e Settanta tale per cui alcuni di questi colli non trovando un corso d'acqua al quale affluire finivano in fognatura.

Ci sta parlando di un serio problema. MM ha avviato gli interventi necessari a distogliere i residui colli del reticolo superficiale in fognatura?

Un altro aspetto prodotto dalla sovrapposizione urbanistica sul reticolo idrico è stata la copertura di molte rogge attive che scorrono nel sottosuolo di Milano e che in molti casi passano attraverso i condomini.

Un tema molto caro ai nostri lettori è la ricaduta al comparto agricolo che questo progetto potrebbe avere.

Come risulta dal citato studio del Politecnico e di MM del 2015 esisterebbe la possibilità di riattivare almeno 70 chilometri di corsi d'acqua del reticolo minore.

Inoltre, lo studio sulla riapertura dei Navigli prevede una riconnessione idraulica che ripotrebbe l'acqua dalla Martesana alla roggia Vettabbia ed alla Darsena consentendo l'attivazione di alcune derivazioni che con la soppressione del percorso interno non ci sono più. Il comparto della Vettabbia è in sofferenza per la parte a sud-ovest. La Vettabbia ha due tipi di alimentazione. Mentre la Vettabbia Bassa, a valle di Nosedo è alimentata adeguatamente dalle acque provenienti dal depuratore, la Vettabbia alta che è quella a monte di Nosedo e che originariamente era il tratto più importante con la presenza di molte derivazioni è in sofferenza perché riceve acque solo dai pozzi di prima falda. L'attuale portata è inferiore al metro cubo al secondo e riuscire a conferirgli parte delle portate della Martesana garantirebbe una più adeguata disponibilità al corso d'acqua per la sua funzione irrigua. Altra parte del contributo della Martesana andrebbe in Darsena integrando il Ticinello ed altri corsi d'acqua derivati.

Stiamo continuando a parlare di falda, ma come è composta?

Secondo diversi studi la falda di Milano ha diversi livelli separati anche se non in modo continuativo da lenti di argilla. La qualità dell'acqua della prima, più superficiale, rispetto alla seconda, sottostante, cambia molto e questo è il motivo per cui l'acquedotto attinge agli strati più profondi e si va a prelevare acqua per le pompe di calore en-

tro i quaranta metri di profondità per non interferire con l'acquifero che serve al consumo umano. L'utilizzo della falda è molto delicato. Una volta identificati gli usi finali che possono essere irrigui, industriali, termici per impianti a pompe di calore, occorre assicurarsi attraverso studi intersettoriali geologico ed idraulico che continuità e portata dell'acqua di falda prelevata siano sufficienti per non compromettere l'equilibrio idro-geologico della falda. Anche di questo aspetto si sta interessando il Piano di Governance delle Acque.

Prima venivano citati tra gli aspetti toccati dal Piano di Governance delle Acque anche gli aspetti paesaggistici

Nel contesto generale prefigurato dal Piano di Governance delle Acque dovrebbe essere recepito quanto previsto dall'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST - Milano Metropoli Rurale), avviato nel 2015, al quale partecipano Regione Lombardia, Comune e Città Metropolitana di Milano, sei distretti agricoli e i consorzi dei fiumi Ticino ed Olona. Nell'ambito della rivalutazione delle potenzialità del riutilizzo del reticolo idrico uno dei progetti dell'AQST prevedeva l'ipotesi di riconnessione tra Ticinello e Vettabbia e una parziale riapertura del Ticinello in via Castelbarco sulla falsa riga di quello che era avvenuto per la Vettabbia in via Bazzi, intervento che è diventato elemento urbanistico riconosciuto.

Ora un quesito che trova riscontro nella attualità. Un reticolo idrico più efficiente è resiliente agli eventi meteorici estremi?

Milano non ha un fiume in grado di smaltire le acque meteoriche provenienti dalla città. Lo scarico delle acque meteoriche erano la roggia Vettabbia e il Cavo Redefossi ovvero corsi d'acqua con scarsa capacità di portata. La rete fognaria di Milano è stata pertanto concepita già agli inizi del Novecento per avere una struttura in grado di rallentare lo scarico a valle dell'acqua di pioggia. Quindi la logica è stata quella di creare una rete interconnessa diffusa su tutto il territorio. Cosa succede quando piove? Il fatto che la rete sia interconnessa fa sì che laddove piove di più le acque tendono a trasferirsi trasversalmente, ad accumularsi all'interno dei condotti e quindi a rallentare e diluire l'arrivo a valle dell'onda di piena anche di qualche ora o di mezza giornata. Oggi a causa dell'incremento dell'intensità degli eventi meteorici anche la rete di Milano comincia

ad avere qualche problema. Riuscire a ripristinare il reticolo idrico superficiale consentirebbe di eliminare innanzitutto le acque parassite dalla rete fognaria e il conferimento diretto di parte delle acque meteoriche determinano una maggiore resilienza della città nei confronti delle piogge intense.

Arriviamo al discorso inerente agli impianti a pompe di calore. Uno degli altri vantaggi della riqualificazione del reticolo idrico sarebbe la possibilità di avviare un processo di diffusione di questa tecnologia per la climatizzazione domestica.

Ancor prima di parlare di posa degli impianti diciamo che inizialmente sarebbe interessante riuscire a recuperare i pozzi di emungimento già esistenti. Nel 1999 è stato fatto uno studio per realizzare 186 pozzi sparsi in tutta la città per contenere il livello della falda. Un primo gruppo di 94 pozzi, tra cui i 30 pozzi della Vettabbia, è stato realizzato. Alcuni di questi sono già utilizzati per la climatizzazione della Università Bocconi. Molti altri come, ad esempio, al Parco Solari hanno potenzialità notevoli per l'utilizzo termico mentre oggi rappresentano un costo vivo per la pubblica amministrazione in quanto per pompare acqua dal pozzo occorre usare energia elettrica, consumo questo che va sulle spese correnti. L'utilizzo almeno dei pozzi censiti per il funzionamento delle pompe di calore destinati alla climatizzazione di edifici limitrofi tramite una micro-rete di distribuzione delle acque comporterebbe un vantaggio economico per la comunità ed ambientale perché ridurrebbe il contributo all'inquinamento dell'aria del riscaldamento domestico.

Una diffusione significativa degli impianti a pompa di calore potrebbe avere una ricaduta ambientale inquinando il reticolo idrico?

Dal punto di vista tecnico e normativo l'acqua che viene prelevata dalla falda passa attraverso lo scambiatore di calore tramite un circuito totalmente separato da quello dell'impianto di climatizzazione e ritorna in falda, o potrebbe essere più opportunamente scaricata in corso d'acqua, senza essere contaminata. L'unica criticità paventata per la possibile re-immissione in falda è la variazione di temperatura, situazione che potrebbe favorire a lungo termine e in caso di ampia diffusione degli impianti a pompa di calore processi chimico-fisici indesiderati. Purtroppo, registriamo anche un altro problema. In genere gli impianti a pompa di ca-

lore in cui l'acqua viene re-immessa in falda richiedono un maggiore consumo di energia e maggiori costi di esercizio, perché l'acqua deve essere aiutata con un pompaggio, perciò sono dotati di by-pass di emergenza che scaricano direttamente nella fognatura. La re-immissione in fognatura è vietata dalla normativa e comporta un aumento delle portate parassite e dei costi per la gestione della rete e degli impianti di depurazione, mentre prevedendo impianti che scaricano in corsi d'acqua superficiali si contiene la risalita della falda, si migliora l'efficienza della rete fognaria e dei depuratori e si aiuta l'agricoltura con l'afflusso di una dotazione idrica supplementare.

Infine, potrebbe soddisfare una nostra curiosità parlandoci dell'Osservatorio per il Paesaggio Fiume Lambro Lucente?

È stato costituito il 9 febbraio 2019, si ispira alla Convenzione Europea del Paesaggio, ha come obiettivi l'approfondimento delle conoscenze e la raccolta della relativa documentazione, la condivisione e diffusione di documenti e informazioni, la sensibilizzazione e la formazione delle comunità sui temi del paesaggio e la funzione di contenitore di elaborazione culturale, scientifica, documentale e organizzativa sul territorio. È partecipato da cittadini, da organizzazioni quali associazioni, cooperative, aziende, ed enti pubblici che ne condividono le finalità, tra i quali, in ambito milanese, il GREEM (Gruppo Ecologico Est Milano), diverse associazioni che ruotano intorno al depuratore di Nosedo, enti come i municipi 3, 4 e 5, AIPO e società come MM. Tra i corsi d'acqua osservati c'è anche la roggia Vettabbia come tributario importante del Lambro. L'Osservatorio ha un comitato scientifico costituito da esperti nelle materie connesse alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio che è composto da tre gruppi, il gruppo acqua e territorio, al quale partecipo, il gruppo percorsi e infrastrutture impegnato a incrementare la mobilità dolce lungo il fiume e territorio circostante e il gruppo cultura e comunicazione. Il 14 luglio del 2020 è stato firmato tra il Comune di Milano e l'Osservatorio per il Paesaggio Fiume Lambro Lucente un Patto di collaborazione per la salvaguardia e la valorizzazione della roggia Vettabbia, il tratto cittadino del fiume Lambro e il territorio ad essi connesso nell'ambito del quale è stato avviato il monitoraggio civico dell'ecosistema acquatico e dell'habitat fluviale. ■

Per maggiori informazioni sull'Osservatorio si può consultare il sito: www.lambrolucente.eu

IN BREVE

I giovani e l'alcol

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio permanente giovani e alcol, a Milano il 63% dei giovani tra i 20 e i 29 anni consuma superalcolici, il 55% birra e il 12,5% vino. Un'indagine condotta da Exodus e Casa del giovane di Pavia ha messo in rilievo che il 41% dei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni consumano alcolici di nascosto dalla famiglia; il 24% degli studenti tra gli 11 e i 14 anni ammette di bere fino a perdere il controllo almeno una volta al mese. I ragazzi del campione, interpellati, affermano di "essere consapevoli che l'alcol fa male" ma non hanno coscienza dei danni nel tempo. Casi di violenza e di ricoveri per abuso di alcol sono in grande aumento. Le chiamate al 118 per coma etilico di ragazzi tra i 13 e i 15 anni, a Milano, nei mesi di settembre e ottobre, sono aumentate del 92% rispetto all'anno 2019. Emblematico a questo proposito, il caso di Isaac, il ragazzo travolto in tangenziale nella notte tra sabato e domenica 21 novembre, mentre faceva flessioni in mezzo alla strada dopo essere sceso dall'automobile con la quale erra arrivato con altri cinque amici, dopo una serata alcolica in un locale di Milano. Non tutto è chiaro sulla ricostruzione dei fatti, ma due sono gli elementi certi: l'abuso di alcol e l'omissione di soccorso da parte degli amici che dopo aver assistito all'incidente se ne sono andati (per paura, hanno poi affermato) senza prestare aiuto all'amico investito.

Credito solidale 2.0

Per chi si trova in difficoltà economiche e non riesce a far fronte alle spese, la Fondazione Welfare Ambrosiano ha promosso il *Credito solidale 2.0*, una forma di prestito senza interessi. Previa valutazione di ogni singolo caso, la Fondazione garantisce presso banche convenzionate l'accesso al credito fino a un importo massimo di 10.000€ e accompagna i richiedenti nella soluzione delle proprie difficoltà economiche. L'iniziativa è rivolta ai lavoratori o residenti nella Città Metropolitana di Milano in situazione di temporanea difficoltà economica.

Per maggiori informazioni consultare il sito: www.fwamilano.org/servizi/credito-solidale-sociale/

Biblioteche comunali, nuova app per ebook

Con l'iscrizione alle Biblioteche comunali, si potrà fruire gratuitamente di migliaia di ebook. La nuova applicazione consente di prendere a prestito ebook con pochissimi passaggi.

L'app denominata MLOL Ebook Reader è scaricabile dal sito <https://milano.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=881>

Liceo sportivo dedicato a Mauro Bellugi

Con una cerimonia tenutasi lo scorso 22 novembre, il liceo sportivo dell'Istituto Lagrange è stato intitolato a Mauro Bellugi, stopper e una delle bandiere dell'Inter. Nato a Buonconvento (Siena) il 7 febbraio del 1950 approdò all'Inter nella stagione 1968-69. Con l'Inter vinse lo scudetto nella stagione 1970-71 e segnò l'unico gol della sua carriera il 3 novembre del 1971 nella sfida di Coppa dei Campioni contro il Borussia M'Gladbach (terminata 4 a 2 per l'Inter). Negli ultimi anni divenne opinionista per varie televisioni locali. Affetto da sempre di una forma di anemia mediterranea, dopo aver contratto il Covid, si è spento il 20 febbraio del 2021 all'età di 71 anni.

ForestaMi, ricominciata la campagna di piantumazione

A fine novembre è ricominciata la campagna di piantumazione del Progetto *ForestaMi*, che si è posta l'obiettivo di piantare 3 milioni di alberi entro il 2030 a Milano e nel territorio della Città metropolitana. La campagna iniziata il mese scorso prevede la messa a dimora di 22mila piante in città e 70mila nell'hinterland che si aggiungeranno alle oltre 280mila già piantate.

Produrre energia pulita imitando le piante

Lo scorso mese Regione Lombardia ha premiato tre scienziati per i loro studi sulla scissione dell'acqua usando la luce del sole. I premiati sono: Marcella Bonchio, professoressa ordinaria di chimica all'università di Padova; Markus Antonietti, direttore del Max Plank Institute e professore all'università di Potsdam (in Germania); e Pierre Joliot, professore emerito del Collège de France, nonché nipote dei premi Nobel Pierre e Marie Curie. Le ricadute dei loro studi, consentiranno di produrre idrogeno senza emissioni nocive per l'ambiente. Il premio di 1 milione di euro prevede che il 70% della somma debba essere utilizzato in strutture lombarde.

Acqua di Milano, analisi aggiornate

Chiunque voglia conoscere la qualità dell'acqua che beve può digitare sul sito di MM <http://www.milanoblu.com/la-tua-acqua/controlla-le-analisi/> il proprio indirizzo per avere le analisi aggiornate dell'acqua che esce dal proprio rubinetto. Ogni anno il laboratorio del servizio idrico integrato di MM esegue 190mila analisi all'anno su 17mila campionamenti. Le analisi aggiornate ogni trimestre sono anche disponibili in allegato alla bolletta.

Le scuole secondarie di secondo grado nel Municipio 5

Si avvicina l'apertura delle iscrizioni alla scuola Secondaria di Secondo Grado e molti ragazzi che abitano nel Municipio 5 sono chiamati a decidere che direzione dare alla propria vita scolastica e, in prospettiva, lavorativa. Per questo motivo abbiamo pensato di fornire ai nostri lettori una panoramica sui Licei, Istituti Tecnici e Professionali che hanno sede nel nostro territorio.

Partiamo da **Allende Custodi** che ha sede in **Via Ulisse Dini 7**, a pochi passi dalla fermata della metro verde Abbiategrasso e dei Tram 3 e 15. Il numero di telefono è 02 89501116 e il sito della scuola www.allendecustodi.edu.it. L'offerta di questa scuola riguarda il Liceo Classico e lo Scientifico, le informazioni di approfondimento sono reperibili al sito sopra indicato. Allo stesso indirizzo è possibile frequentare anche il Liceo Scientifico con indirizzo Sportivo o delle Scienze Applicate, si possono avere informazioni tramite telefono chiamando il numero 02 89511344 o sul sito www.toricellimi.edu.it. Sempre in via Ulisse Dini è possibile frequentare, presso **IIS "C. Varalli"**, tel. 02 89540272 www.iisvaralli.edu.it, sia il Liceo Linguistico che l'Istituto Tecnico a indirizzo Turistico, Tecnico a indirizzo Informatica e Telecomunicazioni o Chimica Materiali e Biotecnologie.

Alla scuola **Maria Gaetana Agnesi**, via Tabacchi, 17/19 - tel. 02 58100671 www.liceoagnesimilano.edu.it, l'offerta riguarda il Liceo Linguistico, il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo delle scienze Umane con opzione Economico Sociale per cui gli studenti, al posto di latino, studiano due lingue e Diritto ed Economia Politica per tutto il quinquennio.

Mentre l'**ITI "G. Feltrinelli"**, piazza Tito Lucrezio Caro, 8 - Milano, tel. 02 8376741 www.itisfeltrinelli.edu.it offre la possibilità di frequentare il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, l'Istituto Tecnico a indirizzo Tecnologico, Tecnico a indirizzo Trasporti e Logistica, Tecnico a indirizzo Elettronica ed

Elettrotecnica o Informatica e Telecomunicazioni o Chimica Materiali e Biotecnologie. In via San Dionigi, 36 troviamo **ITSOS "A. Steiner"**, maggiori informazioni su www.itsosmilano.edu.it o allo 02 5391391, che offre la formazione per il Liceo Artistico e Istituto Tecnico a Indirizzo Grafica e Comunicazione.

All'**IPSC "V. Kandinsky"**, sito in via Baroni, 35 tel. 02 8260979 è possibile iscriversi al Professionale Industria e Artigianato Per Il Made in Italy, oppure al Professionale Servizi Commerciali o al Professionale Servizi Culturali e dello Spettacolo o ancora ad un indirizzo di Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale.

Passando alle Paritarie in via Giovanni da Cermenate 4 troviamo l'**Istituto Madre A. Cocchetti** tel. 02 8435643 www.cocchetti.it che, oltre alla scuola dell'infanzia, alla Primaria e alla secondaria di Primo Grado, completa l'offerta con il Liceo Scientifico.

Come Scuole Professionali, all'interno della zona troviamo **C.F.P. Unione Artigiani** in via Antonini, 26 tel. 02 36515967/8 sito www.cfpunioneartigiani.it che offre corsi per Operatore della ristorazione o del benessere e Operatore termoidraulico o Operatore alla riparazione dei veicoli a motore.

La **Galdus Società cooperativa sociale - P. Leoni** nella sede di via Leoni, 2, tel. 02 49516000 maggiori informazioni su www.galdus.it, dà la possibilità di iscriversi a corsi per Operatore ai servizi di impresa, Operatore informatico, Operatore agricolo e Operatore della ristorazione.

Per finire **ENAC Lombardia C.F.P. Canossa**, in via Benaco, 11 tel. 02 57410135 sito www.milano.cfpcanossa.it offre la formazione come Operatore ai servizi di impresa o Operatore della ristorazione - preparazione degli alimenti e allestimento piatti (personalizzato per allievi con disabilità). ■ **vv**

I dimenticati

Mentre scriviamo negli ultimi giorni di novembre, non è ancora finita, ma più o meno si capisce dove andrà a parare. Stiamo parlando della legge finanziaria che il Governo sta approntando e da quanto si capisce fino a questo momento, qualcuno è stato dimenticato.

I notiziari riportano, ad esempio, che la riduzione degli scaglioni fiscali avvantaggerebbero soprattutto i redditi attorno ai 50mila euro lordi all'anno, vale a dire circa 2.500 euro netti al mese. E ne parlano come se ai nostri giorni non ci fossero masse di lavoratori che percepiscono, quando va bene, un terzo di quel reddito, e con lavoro saltuario o a termine. Se questo indirizzo fosse confermato, in termini politici significa che il Governo vuole lisciare il pelo ai ceti medi, dimenticando i ceti popolari più poveri.

Ma c'è un altro caso, sollevato dall'ex consigliere comunale Pd Aldo Ugliano e dal presidente di Assocond (l'associazione dei condomini) Franco Casarano, che riguarda le misure per mitigare i rincari di luce, gas e riscaldamento. Il provvedimento che ha ridotto l'Iva dal 20% al 5%, ha escluso dal beneficio gli utenti del teleriscaldamento. In questo modo, a Milano, ha tagliato fuori 120mila utenti, nonostante che "con la lo scelta abbiano voluto contribuire alla battaglia contro l'inquinamento e per il contenimento dei consumi elettrici" come hanno dichiarato all'unisono Ugliano e Casarano. Per dare un'idea della ricaduta dei rincari nel Municipio 5, dovranno pagare bollette più salate, tanto per fare un esempio, tutti gli abitanti serviti dalla cen-

trale di teleriscaldamento Famagosta, vale a dire quelli dei quartieri Gratosoglio, dei Missaglia, Chiesa Rossa, Stadera e Torretta. Ugliano e Casarano hanno sollecitato una presa di posizione dell'Amministrazione comunale e di tutte le realtà istituzionali nei confronti del Governo affinché riveda il provvedimento, includendo anche gli utenti del teleriscaldamento tra i soggetti beneficiari della riduzione dell'Iva.

Un ordine del giorno presentato da Angelo Turco (Pd) ed Enrico Fedrighini (lista Sala), che invita il Governo a correggere l'omissione, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Come andrà a finire, ancora non lo sappiamo, ma è difficile allontanare il sospetto che le amnesie del Governo seguano una precisa linea politica. Lieti di essere smentiti. ■ **gc**



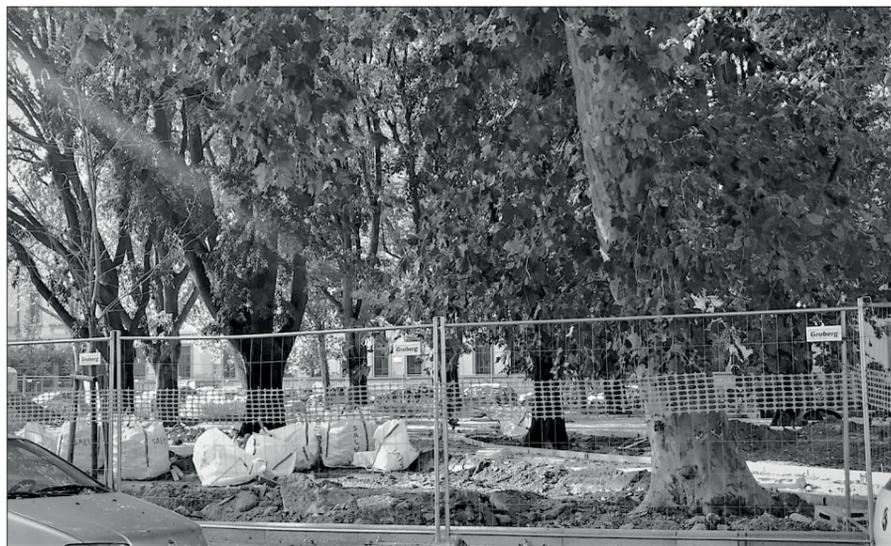
La centrale di teleriscaldamento Famagosta. Il teleriscaldamento è stato escluso dai benefici fiscali

Piazza Tito Lucrezio Caro, avviati i lavori di ristrutturazione

Piccola, a pianta quadrata, ombreggiata da grandi platani, ma, nonostante la posizione centrale, non adeguatamente curata negli ultimi anni, piazza Tito Lucrezio Caro è finalmente sottoposta a importanti lavori di riqualificazione.

Piccola, si diceva, ma circondata ai quattro lati da una ricca storia. Sul fianco meridionale si affaccia l'Istituto Tecnico Industriale Giacomo Feltrinelli, che dal 1908 sforna tecnici per le varie branche dell'industria. Dopo la seconda guerra mondiale ha fornito l'ossatura tecnica per lo sviluppo industriale italiano. Sul lato opposto (via Gentilino-via Giovenale) troviamo uno degli ingressi dello storico deposito Atm di via Pietro Custodi e la sede del MAC, Musica Arte Cultura, spazio per eventi culturali della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi. Il lato occidentale (via

Carlo Baravalle) è occupato dalla Scuola primaria Piolti De' Bianchi - Gaspara Stampa, mentre su quello orientale si affacciano l'oratorio e la chiesa di San Rocco al Gentilino, la cui cappella fu eretta nel 1524 quando un'epidemia di peste devastò Milano. La pestilenza causò una strage anche nel borgo del Gentilino, dove furono seppelliti in un grande cimitero più di 22.000 cadaveri; in quella circostanza venne eretta una cappella dedicata ai quattro santi protettori dalle pestilenze, Rocco, Cristoforo, Sebastiano e Martino. In mezzo a tanta storia, i lavori in corso stanno procedendo alla sostituzione della pavimentazione e all'inserimento di nuovi arredi. Il progetto prevede anche la realizzazione di tre percorsi che attraversando la piazza si uniscono al centro, creando uno spiazzo con altrettante piazzuole pavimentate e dotate di sedute. ■ **gc**



Ph. Daniela Shama - Il cantiere di piazza Tito Lucrezio Caro

Il Municipio 5
è lieto di invitarti alla
Cena di solidarietà e di socialità

Aglio, olio a Gratosoglio

La cena di tutti e per tutti.

Non ci sarà solo pasta aglio e oglio,
ma ci sarà tutta la Comunità di Gratosoglio.
Una cena/incontro, dedicata a chi è più fragile o in difficoltà.
La partecipazione è libera ti chiediamo unicamente
tanta voglia di condividere con gli altri.

Ti aspettiamo
14 Dicembre 2021 alle 19,30
c/o il Cam di Via Saponaro 30
Prenotazione obbligatoria: comunicazione@oklahoma.it

Si ringrazia per la partecipazione solidale e per l'organizzazione:










RUBRICA

IL NATURALISTA
DI QUARTIERE

Il Pettiroso

di Manuel Romanini

Ritorna nuovamente l'inverno. Le belle giornate lasciano spazio al freddo funesto. Le foglie cadono inesorabili, segno della fine di un altro anno.

Scende dai monti, in compagnia del nostro amico Scricciolo, l'elegante e temerario Pettiroso. Solitario e battagliero, ha ispirato la sensibilità di uomini e donne fin dai tempi più lontani: animale simbolo di Thor (divinità germanica, personificazione del fulmine del tuono e della tempesta) per i norreni, portatore di nuvole, fulmini e tempeste; uccellino benevolo e generoso per i cristiani, sporcatosi di sangue nel tentativo di liberare Gesù dalle spine della corona; compagno e stimolo per scrittori, poeti e musicisti come William Blake, Emily Dickinson, Fabrizio De André, Kahlil Gibran, Fryderyk Chopin, Selma Lagerlöf, Giovanni Pascoli e molti altri ancora. Unica specie appartenente al genere Erithacus, è un piccolo passeriforme dalle modeste dimensioni.

Caratteristica la macchia color arancio sul petto, da cui il nome volgare, che acquisisce in età adulta. Prevalentemente insettivoro, si nutre di numerosi invertebrati, ma non disdegna bacche e piccoli frutti, soprattutto durante il periodo invernale. Si alimenta in volo, a terra e fra la vegetazione, oltre che ad essere un abituale frequentatore delle mangiatoie.

Quello che più sorprende è il suo fucoso caratterino, fortemente territoriale accetta la presenza di suoi simili solo durante la stagione riproduttiva in primavera. Durante tutto il resto dell'anno, saranno i ripetuti e persistenti tic del suo canto gorgheggiato a intimorire gli intrusi. Generalmente la coppia è monogama, ma non di rado il maschio è stato osservato anche con due femmine. La costruzione del nido è a carico della femmina, come anche quello di covare le uova. Il maschio alleva i pulcini per i primi giorni di vita. Nelle nostre zone, con l'arrivo del freddo, il Pettiroso si sposta dai boschi radi o di conifere montani per raggiungere zone di pianura, collina e di città, per svernare con climi più miti. Purtroppo il suo ritorno in inverno è l'occasione per i bracconieri di fare caccia grossa.

Riferimenti

King, S. (1996). *Il miglio verde*.

LIPU. (s.d.). *Operazione Pettiroso: le foto e il video della Lipu*.

Tratto da <http://www.lipu.it/news-natura/notizie/10-caccia-e-bracconaggio/1650-operazione-pettiroso-le-foto-e-il-video-della-lipu>

È, infatti, insieme a numerosi altri passeriformi, ingrediente alla base di piatti tradizionali come la "polenta e osei" o lo spiedo. Fortunatamente le forze dell'ordine, accompagnate da gruppi di volontari, stanno interessandosi sempre di più all'argomento.

Ricordiamo, ad esempio, l'*Operazione Pettiroso*, svoltasi recentemente. Peccato, però, che ancora si parli di fermare il bracconaggio anziché di prevenirlo. Di certo, poco si fa per ostacolarlo.

Lipu: «Gli atti di bracconaggio sono stati in gran parte commessi da cacciatori con regolare licenza di caccia». 139 persone denunciate, un arresto, 3.336 uccelli sequestrati, 884 esemplari vivi e 2.452 morti, tra i quali molte specie non cacciabili e particolarmente protette dalle leggi, catturati o uccisi in modo illegale (come se, oltretutto, uccidere in un modo o nell'altro lo rendesse davvero meno sbagliato). Fortunatamente, insieme alla crescente attenzione nei confronti del cambiamento climatico, qualcosa sembra smuoversi anche in difesa dei diritti alla vita degli animali selvatici. Nonostante la carente attenzione mediatica e la disorganizzazione, il referendum in favore all'abolizione della caccia ha raggiunto il numero minimo di firme necessarie.

In piena coerenza con la serietà di questo paese, però, il referendum verrà comunque ignorato per via dell'inadempienza dei comuni responsabili che hanno mancato di consegnare le firme entro i termini previsti.

"Non ne posso più del dolore che sento e vedo. Non ne posso più di vivere in strada, solo come un pettiroso sotto la pioggia. Mai un amico da andarci assieme, un amico che mi dice da dove veniamo e dove stiamo andando e perché.

Non ne posso più della gente cattiva che si fa del male. Per me è come cocci di vetro piantati nella testa.

Non ne posso più di tutte le volte che ho voluto rimediare e non ho potuto. Non ne posso più di stare al buio.

Soprattutto è il dolore. Ce n'è troppo. Se potessi smettere di sentirlo, lo farei. Ma non posso". (Stephen King)

Il Sentiero della biodiversità

di Gabriele Cigognini

Prendersi cura della parte nord della Vettabia e sviluppare un percorso pedonale che connetta le tre sedi dell'IC Fabio Filzi (plessi della primaria al Corvetto, della primaria e secondaria al Vigentino). È questa la proposta avanzata da LABSUS e Italia nostra Onlus - Centro Forestazione Urbana da realizzare nell'ambito del programma LaCittaintorno di Fondazione Cariplo, che si sta concretizzando attraverso un patto di collaborazione tra diversi soggetti pubblici e privati. Protagonisti sul campo sono alcuni attori sociali presenti sul territorio: associazioni, scuole, insegnanti, bambini e bambine dei quartieri che attorniano il Parco della Vettabia (Corvetto, Vigentino e Chiaravalle).

Il percorso pedonale che hanno in animo di realizzare, si presenta come una sorta di corridoio ecologico che allaccia numerose realtà di una porzione di territorio sia del Municipio 5 (Vigentino - Parco della Vettabia - Chiaravalle) che del Municipio 6 (zona Corvetto). Cardini di questo itinerario, sono le scuole sopra citate. Il percorso si snoda attraverso un territorio caratterizzato da campi agricoli, un'agro-foresta e da aree con alberi da frutto e filari lungo le cavedagne dei terreni agricoli.

Ma le criticità da superare per dare vita a questo *Sentiero della biodiversità* (così è denominato nel progetto) sono molte, prima fra tutte l'attraversamento di strade urbane trafficate, specialmente al Vigentino dove necessiteranno nuovi attraversamenti zebrati. Si tratta poi di tracciare percorsi pedonali di collegamento, collocare ponti e passerelle su rogge e fossati (specialmente sulla Vettabia), aprire vie laddove oggi ci sono recinzioni e cancelli. È un programma

ambizioso non solo sotto il profilo pratico, delle cose da realizzare, ma anche culturale. Ed è già in marcia: si sono infatti tenuti incontri con i docenti delle scuole sopra citate, al fine di inserire nella programmazione scolastica il progetto del *Sentiero della biodiversità*; e coinvolti nella progettazione altri attori locali. Sono state poi fatte camminate esplorative per la definizione precisa del tracciato. La mappatura è anche stata integrata con un'indagine, supportata dal Catasto e dall'Assessorato alla partecipazione, sulle proprietà che incrociano il tragitto, in modo da regolamentarne l'esistenza e l'uso. Inoltre, si è stabilito un contatto con altre realtà del territorio che stanno realizzando altri progetti sull'area della Vettabia, in modo da sviluppare una proficua cooperazione che integri ed estenda gli aspetti e gli effetti positivi di ciascuna iniziativa coinvolta.

Uscendo dalle proposte di carattere generale, le attività in cantiere contemplano lo sfalcio e la manutenzione del percorso, pavimentandolo, dove occorra, utilizzando materiali non invasivi (ghiaia, cippato, terra battuta, ecc.); il coinvolgimento dei bambini in attività agricole e di forestazione, semina e cura di piante che aumentino la biodiversità lungo il sentiero. A queste, si aggiungono attività di esplorazione della natura con momenti di didattica all'aperto e di educazione ambientale; osservazione della natura e del cielo in notturna. Non mancheranno eventi culturali, performance e installazioni artistiche. L'orizzonte temporale per il compimento dell'intero percorso è di 3 anni, ma la realizzazione procederà a tappe. Pertanto, tratti del cammino saranno ultimati in tempi più brevi. ■



Ph. Lucia Sabatelli

Scorcio del Parco della Vettabia. Il Sentiero della Biodiversità passerà nella parte nord del parco.

RUBRICA



Se arrivano le fatture ma la linea non funziona

a cura di Federconsumatori Milano

Federconsumatori Milano si è recentemente occupato di una vicenda non così rara nel campo dei rapporti con le società di telefonia. Il cittadino, dopo aver sottoscritto un contratto telefonico, ha ricevuto svariate visite in casa del tecnico addetto all'installazione della linea.

Ciononostante, la linea non è mai stata funzionante, né per la connessione internet, né per la telefonia fissa. La società telefonica, ignorando i reclami e le sollecitazioni, ha cominciato regolarmente a inviare al cittadino le fatture relative all'utenza in oggetto, nonostante il cliente non stesse usufruendo dei servizi per i quali gli veniva richiesto il pagamento. Dopo alcuni mesi, esasperato dalla situazione, il cliente si è infine rivolto a Federconsumatori.

In casi di questo tipo, il primo passaggio è il tentativo di avviare una conciliazione bonaria attraverso i canali predisposti dalle autorità governative. Se però le parti non riescono a raggiungere un accordo, come nella vicenda in oggetto, al cittadino resta una sola strada: l'azione legale. Ci sono molteplici precedenti nella giurisprudenza dei giudici di pace, dei giudici ordinari e anche della Cassazione: il mancato funzionamento della linea comporta il diritto alla risoluzione del contratto per inadempimento e il diritto al risarcimento dei danni patrimoniali (e in alcuni casi non solo) patiti dal consumatore.

Anche in questo caso, la società di telefonia sarà chiamata in giudizio a rispondere della propria condotta.

IN BREVE

Due ruote contro pavé

"Credo sia veramente venuto il momento di decidere dove il pavé vada assolutamente lasciato...e dove magari ci si può ripensare perché ci sono sempre più moto e biciclette in giro per Milano...questa può essere l'occasione per ripensare l'area urbana" ha dichiarato alla stampa il sindaco Sala. In effetti il pavé, soprattutto dove è sconnesso, rappresenta un pericolo per le due ruote e già in alcune vie di Milano è stato rimosso, superando il vincolo della Sovrindendenza ai beni storici. Ad esempio, nei mesi scorsi è stato tolto in via Palestro (nel tratto che va da piazza Cavour a via Maria). Il pavé rimosso è stato riutilizzato per la riqualificazione in via Giacosa e in via Brunacci, all'incrocio con via Torricelli.

L'Odeon cambia ancora

Lo storico cinema Odeon, fa un altro salto, proseguendo nella sua storia di cambiamenti. Nato nel 1803 come teatro, nel 1880 è diventato

una centrale termoelettrica per trasformarsi in cinema nel 1929 e primo multisala nel 1986. Ora cambia ancora: riduce le sale di proiezione e converte 5mila metri quadri in maxistore di lusso. Apertura prevista per il 2024.

Torino-Milano, autostrada parlante

Per ora sono solo 5 i chilometri coperti dal nuovo sistema d'informazione in tempo reale. Entro il 2024 coprirà il tratto Milano-Novara, l'intero percorso è rimandato al 2030. Il sistema raccoglie ed aggrega le informazioni sull'andamento del traffico in tempo reale e, tenendo conto degli eventuali fattori di rischio, attiva un piano di risposta per mezzo di messaggi geo-localizzati destinati ai veicoli che stanno percorrendo l'autostrada. Il risultato che l'adozione di questo sistema si propone è di l'ottimizzare gli spostamenti in modo da conseguire una riduzione di incidenti e congestionamenti e la conseguente riduzione di emissione di inquinanti.

Progetto Lettura MaMu

Dal sito dell'ISTAT, gli aggiornamenti sulle propensioni alla lettura degli italiani non sono certo confortanti. Risulta infatti che i dati migliorano un po' nel 2020, anno dell'ultima rilevazione pubblicata, forse – ma forse – grazie alla reclusione da Covid-19: le persone di almeno sei anni che in Italia leggono almeno un libro all'anno per motivi diversi dallo studio o dalla professione nel 2020 sono il 41,4%, l'anno prima erano il 40%. L'aumento ha riguardato principalmente le donne di 25-34 anni con +4,7 punti percentuali. Se parliamo però i risultati dell'indagine con quelli del 2010, il dato è sconcertante poiché i lettori della stessa fascia di età erano il 46,8%; dal 2013 al 2019 si è registrato infatti un progressivo calo e i lettori si sono via via assottigliati intorno al 40%. È stata osservata una diminuzione anche dei cosiddetti lettori forti, cioè quelli che leggono almeno dodici libri in un anno, in particolare negli ultimi dieci anni sono diminuiti i lettori forti di 50-64 anni. Anche l'ascolto della musica diversa da quella contemporanea presenta dati scoraggianti; dal rapporto Istat del 2016 – ma già sappiamo che i dati attuali sono in ulteriore calo – della popolazione sei/diciassette anni, solo l'8% ascolta un concerto di musica classica; gli spettatori quasi triplicano invece se si considerano altre forme musicali: oltre il 43% dei giovani. Principali frequentatori dei concerti di musica classica sono soprattutto gli adulti tra i 55 e 64 anni (il 10,7%, che sale a 11,4% se si considerano solo i 60-64enni), ma non poco rilevante anche la presenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni (9,8%). In generale, le donne assistono ai concerti di musica classica più degli uomini, fatta eccezione per le bambine con meno di undici anni, le 25-34enni e le più anziane. In questo panorama piuttosto triste, dal nostro punto di vista, una notizia che ci fa sperare viene da MaMu-Magazzino Musica di cui abbiamo parlato mesi fa come uno dei PostiBelli del Municipio5: tramite l'Associazione MaMu Cultura Musicale e grazie al bando Cariplo *Per il libro e la lettura 2020* e alla collaborazione di Euterpe-Ottava Nota, nasce il progetto **ENSEMBLE** per <https://www.magazzinomusica.it>

promuovere la lettura attraverso una serie di iniziative originali e attività che includono percorsi musicali, intrecci tra differenti discipline artistiche, interventi di formatori, senza dimenticare l'incantatrice di questa nostra era: la fruizione digitale. Eccone alcune:

Seminare poesia – nelle piazze aperte, nelle aree verdi ci saranno poesie lette, declamate, cantate da artisti eclettici e con accompagnamento musicale.

Sensibilizzare alla lettura – incontri con autori, librai, editori presso le librerie coinvolte nel progetto e le tre biblioteche del Municipio5: Chiesa Rossa, Tibaldi, Sant'Amrogio. Obiettivo è di accorciare le distanze tra i lettori da recuperare o da affascinare e il libro nelle sue tante e sconosciute sfaccettature.

Il Booker – un Ambasciatore del Libro (manco a dirlo, è Luca Ambrogio Santini, il libraio in bicicletta) illustrerà nelle scuole il lungo viaggio affascinante del libro dalla mente dell'autore allo scaffale della libreria

Fiabe Musicali – la narrazione di una fiaba già nota accompagnata da immagini, musiche dal vivo e azione teatrale.

Speed-date letterario – cinque minuti per far innamorare di un libro: lettori *forti* incontrano lettori *deboli*, motivando la scelta di un libro amato per farlo amare.

Bimbi all'Opera – nasce per stimolare la lettura attraverso l'ascolto musicale attivo, la narrazione, il canto.

Libretto per Millennial – un laboratorio condotto da Simone Tansini, brillante e con una solida esperienza nelle scuole, accompagna gli studenti superiori in una sperimentazione multidisciplinare dalla lettura di un libretto d'opera all'ascolto e l'interpretazione teatrale.

Gamification – un laboratorio condotto da due esperti di *gamification* (l'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e delle tecniche di *game design* in contesti non ludici) che prevede la realizzazione di un videogioco ispirato al libro letto dai partecipanti.

Un bel progetto, no? Non resta che tener d'occhio la pagina facebook di MaMu e il loro sito: il futuro è tutto da leggere e scrivere. ■ **ds**



Ph. Lucia Sabatelli - Il residence per studenti di via Giovenale, in fase di ultimazione

Via Giovenale, prossima apertura del nuovo studentato

Aprirà nei primi mesi del prossimo anno il nuovo residence per studenti costruito in via Giovenale, angolo Col Moschin. Realizzato dal colosso delle gestioni immobiliari americano Hines, ospiterà 600 posti letto in tre edifici affiancati.

Il complesso, oltre agli alloggi per studenti (costituiti da camere singole, camere doppie e monolocali con cucina privata) e ad appartamenti per professori, sarà dotato di varie aule studio, di palestra, sala yoga, cinema e lavanderia. Ci saranno, inoltre, giardini con campi di basket ed aree workout (aree all'aperto attrezzate per l'allenamento) e bar, aperti anche alla cittadinanza.

La sua realizzazione risponde alla fame che Milano ha di abitazioni per gli studenti che frequentano le sette università cittadine. Tant'è vero che la vicina università Bicconi, nonostante abbia tuttora a disposizione otto pensionati studenteschi, ha già prenotato 350 posti letto di questo nuovo residence. In effetti, l'ateneo quest'anno ha registrato un'impennata di iscrizioni: + 30%, che porta il totale degli iscritti a 14.900 di cui il 20% stranieri. Considerando che l'80% degli iscritti viene da fuori Milano e che l'università, con i pensionati già in esercizio, è in grado di offrire in totale circa 2mila posti letto, rimane una richiesta altissima da soddisfare. E stiamo limitandoci a considerare le esigenze della sola Bocconi. Gli edifici del nuovo studentato sorgono su un'area che prima era occupata da un ex fabbricato in-

dustriale, conosciuto col nome di *Rinascentino* (perché ospitava uffici amministrativi e spaccio aziendale della Rinascente) che per le belle forme, lo stile e le dimensioni contenute, più d'uno ancora rimpiange; a fronte del nuovo edificio che – certamente più funzionale allo scopo per cui è stato costruito – possiede una mole incombente e linee diritte, non spregevoli (in giro c'è di peggio), ma che inducono a pensare che la dimensione del bello non era tra le priorità dei progettisti.

Il nuovo assetto della zona, e lo sviluppo che l'intera area attorno alla Bocconi sta avendo, e ancora di più avrà nei prossimi anni con l'apertura della stazione ferroviaria Tibaldi e la realizzazione del villaggio olimpico allo Scalo Romana (che ospiterà gli atleti delle olimpiadi invernali 2026), è suscettibile di stravolgere il tessuto urbano quale lo abbiamo conosciuto finora. Non è difficile prevedere un'esplosione di locali, che già in parte si è verificata, legati alla vita studentesca a scapito dei negozi tradizionali che tenderanno a scomparire, creando più di qualche disagio ai residenti. Ed anche i luoghi di aggregazione e della vita sociale saranno sempre più volti al mondo giovanile e studentesco. Sotto questo profilo, le autorità cittadine dovrebbero apprestarsi a qualche correttivo che conservi quelle realtà che rendono vivibile la zona anche a chi studente non è, e all'occorrenza ne crei delle nuove. ■ **gc**

FISIOTERAPIA A DOMICILIO RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA FISIOTERAPIA STRUMENTALE TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE FISIOTERAPISTI N. 3556

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI DAL 1988 AL 2015

TEL. 02 813 2888 - 339 564 1485

PROPOSTA CULTURALE

BIBLIOTECA CHIESA ROSSA PROGRAMMA INIZIATIVE DICEMBRE 2021

Sabato 11 dicembre ore 17.00

È Natale anche se...

laboratori per bambini da 7 anni

Una raccolta di storie illustrate che funziona come un calendario dell'Avvento, da gustare giorno per giorno fino al 24 dicembre, come se fossero deliziosi cioccolatini da scartare un poco per volta.

Martedì 14 dicembre

dalle 10.30 alle 11.30

Piccole letture per bambini fino a 36 mesi

Giovedì 16 dicembre ore 18.00

I GIOVEDÌ DEL PUECHER:

I classici della filosofia: Edmund Husserl.

Presentazione del libro *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, Il Saggiatore, Milano 2015. Intervento di Maurizio Candiotta (Dottore di ricerca, Università di Pisa). Dialoga con lui Antonio Satta (Docente di Filosofia e Storia, Liceo Carducci Milano).

Venerdì 17 dicembre ore 18.30

LA SINCRONICITÀ DELLE ONDE.

ALBERTO SIRO INCONTRA I LETTORI

"Ci pensi a quanto eravamo liberi? Riesci a crederci, ora? E non ne eravamo consapevoli. Nessuno lo era, ma avevamo tra le mani la cosa più preziosa. E un peccato che la libertà sia così, incolore e insapore..."

FOTONOTIZIA



Ph. Lucia Sabatelli

Il grande murale "NO JUSTICE NO PEACE" dipinto quest'estate sul muro del quartiere Le corti all'alzaia (ex car-

tiera Binda), lungo il Naviglio Pavese, in occasione del ventennale del G8 di Genova

Intervista a Mattia Cugini, nuovo Assessore del Municipio 5

di Guglielmo Landi

Come i lettori de *La Conca* probabilmente già sanno, le scorse elezioni amministrative hanno visto prevalere in Municipio 5 la coalizione di centrosinistra, con l'elezione del Presidente Natale Carapellese. In queste settimane si sono svolte le nomine necessarie per iniziare le attività del consiglio di municipio.

In particolare è stata nominata la Giunta, organo esecutivo del Municipio, che è presieduta dal Presidente di Municipio ed è composta da tre assessori nominati dal Presidente. Come previsto dai regolamenti è stato nominato un assessore che non è stato eletto fra i consiglieri municipali. Si tratta Di Mattia Cugini, gli chiediamo di presentarsi.

Mi chiamo Mattia Cugini, ho 33 anni e vivo a Milano dal 2007. Sono di origini sarde. Sono specializzato in economia dei trasporti all'Università Bocconi. Lavoro ormai da un decennio nell'ambito dei trasporti e della mobilità e da un paio di anni sono funzionario presso l'Autorità di Regolazione dei Trasporti. La mia ultima esperienza politica è stata quella di coordinatore del Partito Democratico del Municipio 5.

A Cugini sono state fra l'altro affidate nomine "pesanti" ed impegnative per il nostro municipio quali l'edilizia, i trasporti e il verde. Gli chiediamo come ha accolto la notizia del suo incarico e come pensa di organizzare il suo lavoro.

La notizia dell'incarico l'ho accolta con relativa sorpresa e la prima reazione è stata quella di cercare un confronto con il gruppo consiliare e con i colleghi di partito per verificare come avremmo potuto lavorare insieme, oltre a verifiche formali e sostanziali di compatibilità rispetto al mio lavoro.

Dal punto di vista del metodo ho compreso che dovrò mettere assieme il meglio della mia esperienza politica e della mia esperienza professionale. Lavorare nell'amministrazione pubblica e dover prendere decisioni implica interiorizzare vincoli e risorse scarse e lavorare secondo efficacia ed efficienza.

La scorsa consiliatura si è connotata per un certo isolamento dell'istituzione dai cittadini. Pensa di poter intervenire per superare questo ostacolo e come?

Sono consapevole che il ruolo amministrativo tenda ad essere sovrastante e quindi credo di poter essere indulgente nei confronti dell'amministrazione precedente. Le critiche politiche risiedono nel merito e su que-

ste ci siamo confrontati in campagna elettorale. C'è uno sforzo da percorrere di merito e di metodo. Di merito perché la pressione sociale esercitata può migliorare l'azione amministrativa, i meccanismi di consultazione dei cittadini e dei soggetti attivi devono essere costanti, considerando i cittadini attivi i veri innovatori sociali. Bisogna pertanto dotarsi di metodi per favorire questa partecipazione: penso a piattaforme per misurare i bisogni dei cittadini, per sondare quali sono i desiderata, i gradi di soddisfazione, per fare una mappatura dello stato delle cose. Questo può aiutare nella pianificazione degli interventi che altrimenti verrebbero intrapresi con altri indicatori di sensitività molto meno efficaci. Ritengo infatti fondamentale conoscere per deliberare e allocare le risorse in modo corretto.

Nel numero di settembre de *La Conca* abbiamo elencato un certo numero di questioni da porre all'attenzione degli eletti. Potrebbe darci qualche elemento di intervento ipotizzabile sulla mobilità?

Per quanto riguarda la mobilità il programma della coalizione di centrosinistra prevedeva la necessità di aderire alle esigenze di accessibilità e di riduzione delle disomogeneità dell'offerta. L'obiettivo è quello di rendere relativamente indifferente abitare e/o lavorare in zone diverse della città e di riduzione della congestione.

La situazione storica del trasporto pubblico è stata costruita con assi di forza radiali dalla periferia al centro, rispecchiando la classica organizzazione socioeconomica della città. Le trasformazioni successive hanno reso necessario armonizzare la rete del trasporto pubblico, in particolare per rispondere alla crescente domanda di movimenti in senso trasversale rispetto agli assi storici. Un trasporto che deve essere sempre di più multimodale (trasporto pubblico locale, bike e car sharing, micromobilità) con una catena di spostamenti che prevede l'utilizzo di diversi mezzi. Rispetto all'asse Antonini Cermenate sono aperte diverse questioni: innanzitutto una questione di sicurezza con una serie di interventi già approvati anche in municipio, quali semaforizzazione degli attraversamenti, riduzione della velocità stradale nelle ore di "morbida", incremento della velocità commerciale nelle ore di punta.

Questi interventi devono essere attivati con urgenza. Contestualmente vanno attuati gli assi nord sud ed est ovest di piste ciclabili

per superare l'attuale frammentazione. La via Ripamonti deve diventare, oltre che una priorità, un esperimento di nuova progettazione urbanistica integrata. Il rischio infatti è quello che si crei una separazione con un effetto di trasformazione di un quartiere popolare in zona abitativa di pregio, con conseguente cambiamento della composizione sociale e dei prezzi delle abitazioni (cd. gentrificazione) come già accaduto in altre parti della città. Fra l'altro già esiste un nome per questa zona: South of Prada...

Nella parte più periferica la via diventa invece un budello strettissimo con problemi di viabilità e traffico che richiede interventi di riqualificazione e di inserimento di aree verdi. L'intenzione è quello di lavorare con il Politecnico e l'Università Bicocca per avviare un concorso di idee per una progettazione territoriale integrata, garantendo maggiore accessibilità ed evitando i fenomeni sopra descritti, reperendo anche le necessarie risorse. Nello specifico di via Ripamonti è inoltre necessario completare la pista ciclabile e sperimentare per l'asse del tram 24 l'asservimento semaforico necessario per il rafforzamento della frequenza del servizio. Abbiamo altresì avviato contatti con gli uffici per ottenere i dati sulle abitudini degli spostamenti e sulla frequenza e regolarità dell'offerta. La sfida cruciale infine è quella di individuare una nuova fermata della metropolitana in zona. Le ipotesi in campo sono due: Metro 3 gialla, dalla fermata di Porta Romana o Lodi/TIBB che attraversi lo Scalo Romano, prosegue lungo l'asta Ripamonti, fino a raggiungere IEO, Noverasco e Opera, ovvero Metro 2 verde, prolungamento dal capolinea di piazzale Abbiategrasso fino allo IEO. Ovviamente i tempi di realizzazione saranno lunghi, ma è importante definire e finanziare il progetto definitivo.

Sull'argomento ambiente?

Diverse sono le aree con problematiche di deposito illegale di rifiuti e sversamenti: per esempio Parco Ticinello, Vettabbia, alcune aree del Gratosoglio. Per Gratosoglio nelle scorse settimane si è aperto un tavolo con l'amministrazione comunale ed Amsa per predisporre un piano che conduca a rifiuti zero in queste aree. Per quanto riguarda il Parco del Ticinello e i lavori del secondo lotto, segnalo che il progetto tornerà in municipio per il parere previsto dal PTO (piano territoriale delle opere). Il municipio inoltre provvederà con una delibera che conterrà

gli indirizzi su cui intervenire, delibera da predisporre dopo aver auditato le associazioni che operano sul territorio e i vari soggetti in qualche modo coinvolti nel progetto.

La coalizione, pur avendo al suo interno sensibilità diverse, è comunque favorevole all'intervento, prendendo peraltro atto delle linee guida e con la disponibilità a ragionare sull'attuazione delle opere del secondo lotto. Per la Cascina Campazzino come sapete esiste un bando di affidamento, che è andato deserto. A mio parere è necessario che i soggetti aggiudicatari abbiano le caratteristiche e si impegnino ad operare armonizzandosi con quel luogo, con le sue attività e con la sua storia. Il pubblico dovrebbe svolgere un ruolo di guida e farsi promotore di soggetti che si facciano carico di una funzione sociale e che accettino un rendimento più basso dell'investimento di lunga durata, anche in un partnership pubblico/privato per recuperare e coinvolgere i soggetti attivi sul territorio e che possiedono conoscenze e competenze. Sempre per il Ticinello abbiamo poi rilevato che in alcune aree la quota di rifiuti rimasta è importante e quindi avvieremo un intervento di pulizia rafforzato a partire dal secondo lotto, cercando di includere anche le aree oggetto del primo lotto.

Siamo all'inizio della consiliatura e quindi il tempo a disposizione per affrontare queste questioni è notevole. È possibile concordare una modalità periodica di verifica del percorso per tenere informati il più possibile i cittadini e dar loro la possibilità di esprimersi al riguardo?

Ricordo che i consigli e le commissioni sono aperti, ma sono d'accordo che occorre fare passi in più. Gli strumenti da utilizzare sono diversi ed andrebbero utilizzati insieme. Si potrebbe per esempio immaginare di organizzare due assemblee aperte all'anno nelle quali il Presidente e la Giunta illustrano il lavoro svolto e raccolgono indicazioni sui temi principali. Possono anche essere utilizzati i media presenti sul territorio.

La frequenza degli avvenimenti è comunque più rapida e quindi è necessario dotarsi di strumenti e di piattaforme che ci aiutino nella consultazione, raggiungendo un numero più elevato di cittadini con una restituzione più efficace, in quanto è possibile raccogliere dati, elementi sistematizzati ed univoci che abbiano poi un impiego concreto nell'azione amministrativa. ■

Le case del Ve.De.Me

Una recente mostra tenutasi lo scorso mese presso la Triennale ci offre l'occasione per parlare di alcuni edifici storici della nostra zona. La mostra in questione, intitolata *Pietro Lingeri, astrazione e costruzione*, esibiva disegni, schizzi, fotografie, lettere e materiali originali provenienti dall'Archivio Pietro Lingeri. Ma chi era Pietro Lingeri? Era un architetto nato nel 1894 a Bovedro di Tremezzo (Como). Inizia la sua carriera artistica come stuccatore, nel 1906 si trasferisce a Milano e l'anno successivo si iscrive alla Scuola superiore d'Arte applicata all'Industria del Castello Sforzesco, mentre frequenta come decoratore scultore la Scuola degli Artefici all'Accademia di Belle Arti di Brera. Partecipa alla prima guerra mondiale e dal 1922 frequenta il corso speciale di Architettura a Brera. Nel 1926 consegue il diploma di professore di disegno architettonico e apre uno studio in corso Vittorio Emanuele. Nel 1930 ottiene l'iscrizione all'Albo degli architetti di Milano. Progetta e realizza moltissime opere a Milano e nel comasco, vincendo numerosi premi. Tra il 1940 e il 1942 progetta e realizza per conto dell'azienda tessile Ve.De.Me (acronimo composto dalle iniziali dei cognomi dei proprietari: Venegoni, De Capitani, eredi Menini), con stabilimento

in via Montegani (angolo via De Sanctis), case d'abitazione economiche popolari, nell'adiacente via Liutprando. Il complesso, composto da quattro edifici, ospitava anche un nido d'infanzia e altri servizi collettivi, e nelle cantine, dati i tempi in cui fu realizzato, anche un rifugio antiaereo. Completato nel 1944, nella presentazione pubblicata sulla rivista *Domus*, si dichiara che "gli edifici non sono né case popolari né case di lusso" e che "l'intento era stato quello di raggiungere armonia di concetti e di funzioni, quindi armonia di forme".

L'edificio di via Montegani che ospitava la fabbrica del *Ve.De.Me* (azienda tessile che produceva passamanerie, guarnizioni, paramenti ecclesiastici e divise militari) è stato in anni recenti ristrutturato e convertito, dopo un lungo periodo di abbandono, nel complesso residenziale *Novecento*. È composto da un centinaio di appartamenti di alta gamma con rifiniture di qualità, che attorniano 650 metri quadrati di corte interna attrezzata a giardino. Alcuni appartamenti dispongono di giardino interno privato. La struttura esterna, che dà sulle vie De Sanctis e Montegani, è rimasta sostanzialmente inalterata, conservando l'aspetto della fabbrica che fu. ■ **gc**



Ph. Lucia Sabatelli - L'edificio dell'ex industria tessile Ve.De.Me e le palazzine delle case popolari costruite negli anni 1940-42 accanto allo stabilimento

il Piazzale

CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Per la pubblicità su questo giornale:
Periodico *La Conca* - 333 70 29 152

LaVerdi oltre la pandemia.

Intervista al direttore artistico Ruben Jais, di Daniela Shama

Appena presentata in conferenza stampa la seconda parte della stagione 2021-22 (gennaio maggio) dell'Orchestra Sinfonica di Milano LaVerdi, abbiamo chiesto un'intervista al suo direttore generale ed artistico, il Maestro Ruben Jais. Parlare con lui è stato facile e piacevole, ci ha mostrato una specie di scatola magica, contenente una gamma vastissima di proposte, adatte a tutti.

Maestro Jais, come avete vissuto questo periodo di pandemia?

Devo dire che negli ultimi tempi programmare è complesso perché le regole di distanziamento, i protocolli di sicurezza per nostro pubblico e per i nostri musicisti sul palco ci pongono di fronte a scelte anche di repertorio. Nonostante questo, abbiamo voluto sempre prendere queste limitazioni come stimoli, come sfide per mantenere fede a ciò che è sempre stata la nostra proposta artistica e musicale, per cui il repertorio che va da barocco a contemporanea, da classica a *pop e rock*, tutti i generi incluso il *jazz*. Anche quest'anno, nella stagione che stiamo svolgendo fino a dicembre e nel prosieguo gennaio-giugno abbiamo voluto mantenere questi criteri, ovviamente rispettando i parametri di sicurezza, per cui dei nostri novanta musicisti al momento ne possiamo avere sul palco solo una cinquantina, per mantenere distanziamento. Questo però devo dire ha dato a tutti noi la possibilità di scoprire un altro modo di suonare: mi ricordo la prima volta che abbiamo dovuto distanziare i nostri professori d'orchestra, tanto che solo trentacinque erano sul palco; il timore era che il suono non fosse sufficiente, che i musicisti non si ascoltassero proprio causa la distanza. La sorpresa invece molto positiva è stata che il suono era come più libero perché ciascun musicista aveva più spazio a disposizione quindi il suono si arricchiva di armonici, ciascun musicista diventava solista e non solo un membro dell'orchestra ma appunto solista tra altri solisti. Quindi in qualche maniera c'è stata un'evoluzione positiva nel modo di suonare insieme, quasi più cameristico da una parte, ma con il grande repertorio sinfonico da affrontare come un'esperienza nuova, uno stimolo nuovo. Ora la sfida è quella di far tornare il pubblico nelle sale rendendo chiaro il messaggio che le sale da concerto sono dei luoghi più che sicuri: tra l'altro quest'estate abbiamo cambiato tutto l'impianto di condizionamento dell'Auditorium in modo da sanificare l'aria del teatro e di tutti gli spazi aumentando la sicurezza degli ambienti, oltre

naturalmente a tutti i protocolli come mascherina, *greenpass*, temperatura. Rinasce nel pubblico desiderio di tornare nelle sale da concerto e noi vogliamo accompagnarli con proposte stimolanti che diano la possibilità di tornare a godere la musica dal vivo; su questo in particolare lottiamo per far comprendere come siano differenti esperienze l'ascolto in *streaming* da un computer e l'ascolto in sala, la condivisione di un'emozione tra il pubblico e musicisti. Anche per noi è diverso suonare in una sala vuota rispetto a una sala con il pubblico: è fondamentale avere il pubblico in sala per poter dare il mille per cento della nostra capacità.

Qual è il vostro rapporto con il Municipio?

Siamo onorati di poter sentirci a casa in questo luogo magico: nasce novant'anni fa come cinema Massimo, si trasforma nei decenni per diventare dal '99 la nostra casa, una casa con un'acustica incredibile tanto che altre orchestre sono venute da noi a registrare proprio per la qualità acustica di questa sala; è una casa che dopo la sua ristrutturazione ha stimolato anche la ristrutturazione del corso San Gottardo dove sono stati rifatti i marciapiedi e l'illuminazione; una casa che ha contribuito a incrementare il valore immobiliare e la ripresa della vita sui navigli. Credo che questa sia una zona davvero speciale, dove la cultura ha un ruolo fondamentale: ovviamente c'è l'Orchestra Sinfonica di Milano, ma ci sono anche la Bocconi, lo IULM, la NABA, la Fondazione Prada per cui tante, tante affermazioni del valore culturale milanese. Questa zona dev'essere orgogliosa di ciò che offre a Milano e ai milanesi. Una zona ricca di luoghi anche romantici come i navigli, e parchi, parchi molto belli; quindi una zona a lungo dimenticata e che credo ha invece ripreso ad essere uno dei luoghi pulsanti della città.

Perché l'intitolazione dell'auditorium a Gustav Mahler?

Quando siamo arrivati e questo splendido teatro è diventato casa nostra, il direttore musicale era Riccardo Chailly, oggi direttore musicale del teatro La Scala, e con lui la nostra orchestra ha potuto affrontare tutto il repertorio mahleriano essendo una grande orchestra sinfonica e quindi Mahler è uno dei nostri artisti prediletti. Il sindaco di allora, insieme alla nipote del musicista ci hanno onorato nominando il largo di fronte al nostro ingresso appunto Largo Mahler.



Ph. Paolo Pizzetti - Ruben Jais, direttore generale e artistico dell'Orchestra Sinfonica di Milano LaVerdi

Solo concerti o anche presenza sul territorio?

Crediamo molto in una funzione anche sociale della nostra Orchestra, per cui lavoriamo con le scuole, negli ospedali, nelle carceri (abbiamo infatti costituito il coro di San Vittore e quello di Opera); crediamo fermamente che la nostra funzione non sia solo proporre concerti di altissimo livello artistico, ma sia anche di coltivare il pubblico e fargli conoscere la bellezza della musica e della sua cultura; in questo senso quindi lavoriamo molto con i giovani cui abbiamo dedicato una stagione di concerti: il sabato pomeriggio "*Crescendo in musica*", la domenica mattina "*Musica da cameretta*" in cui l'orchestra dei ragazzi suona per i ragazzi, ed è molto bello poiché questi concerti sono organizzati senza dislivello del palco tra orchestra e pubblico che così si può sentire parte dell'orchestra: ragazzi che suonano per ragazzi che ascoltano, sullo stesso piano. Lavoriamo molto anche con le scuole e contiamo più di cinquantamila presenze all'anno, a cui dedichiamo prove generali e concerti *ad hoc* e delle nostre formazioni da camera. Il rapporto con le scuole del territorio è per noi fondamentale. Quanto alle nostre proposte, nel '93 nasce l'*Orchestra sinfonica*, nel '98 il *Coro sinfonico* cui poi si aggiungono il *Coro di voci bianche*, l'*Orchestra dei ragazzi*, l'*Ensemble barocco*, coro e or-

chestra; la formazione che noi chiamiamo *La Verdi* per tutti ossia per chi nel corso della vita ha studiato uno strumento pur svolgendo un'altra attività ma che una volta la settimana si trova con le nostre prime parti per suonare: l'*Orchestra di Amatori*. Come ultima formazione, il *Coro degli Stonati*, questo ossimoro che ha avuto un grandissimo successo, tanto che ne ha parlato anche il NY times; è un modo per avvicinare al canto persone che nella vita non hanno potuto cantare in coro ed è quasi più un'attività terapeutica, ma anche con risultati artistici. Quest'anno nasce invece l'*Orchestra sinfonica giovanile di Milano*, un progetto cui teniamo moltissimo perché è, diciamo, un avviamento alla professione per neolaureati dei Conservatori italiani ed esteri che hanno possibilità insieme alle nostre prime parti di avvicinarsi all'attività professionale con concerti durante la stagione, diretti da professionisti in carriera che collaborano con la nostra orchestra in stagione, in questo modo i trucchi del mestiere vengono trasmessi dai nostri musicisti a questi giovani e poi insieme si possono costruire dei concerti, con progetti superlativo.

Che possiamo aggiungere? Andiamo a verificare direttamente la bellezza proposta da questo PostoBello del Municipio? ■

Unico a Milano

Attaversare un passaggio a livello non è di certo cosa straordinaria, ma a Milano, anche se può sembrare una stranezza, è invece una rarità.

Sì, perché in Milano città esiste un solo passaggio a livello attivo. Si trova, dal lontano 1870 (quando fu inaugurato l'ultimo tronco della linea Milano-Mortara), in via San Cristoforo, la strada che unisce viale Cassala, ai piedi dell'ex ponte delle Milizie (oggi ponte Crepax), all'Alzaia Naviglio Grande, dove sbuca proprio di fronte alla duecentesca chiesa di San Cristoforo sul Naviglio.

Partendo dal ponte Crepax, il passaggio a livello si trova a tre quarti della via. Dopo la serie di murali dedicati a *Valentina* (il personaggio inventato dal fumettista Guido Crepax), all'intersezione con via Pesto la strada incrocia i binari della linea ferroviaria e il passaggio a livello, a fianco del quale si trova anche il casello. Anche se oggi è abbandonato e deteriorato dal tempo, il casello, noto come il casello del *Gambellino*, è il luogo dove la scrittrice e giornalista, con la passione per i caselli ferroviari (ne abita uno sul lago di Como), Rosa Teruzzi ha ambientato la trilogia di romanzi gialli de *I delitti del casello* (*La sposa scomparsa*, *La fioraia del Gambellino* e *Non si uccide*

solo per amore). Tornando al passaggio a livello, per quanto sia l'unico in Milano, non sfugge però a una cattiva abitudine (che del resto è piuttosto comune vedere anche in altre circostanze simili): quando il passaggio è chiuso, c'è chi non ha la pazienza di aspettare il transito del treno e passa sotto o di fianco alle sbarre, a volte distratto da conversazioni al cellulare o trascinandosi una bicicletta.

Chi supera le sbarre abbassate confida, evidentemente, di passare senza pericolo, ma le statistiche lo smentiscono: esse ci dicono che gli incidenti ai passaggi a livello sono la seconda causa di morti e feriti sulle linee ferroviarie. Incidenti che potrebbero essere ovviamente evitati attendendo per qualche minuto il passaggio del treno, ma tant'è.

Considerando però che si tratta del solo passaggio a livello di Milano, non sarebbe un grande sforzo per RFI (Rete Ferroviaria Italiana) installare una barriera non aggirabile, risolvendo così alla radice il problema.

Nel frattempo, sarebbe però molto più igienico armarsi di pazienza e affidarsi a una sana prudenza, in modo da rendere quest'unico passaggio a livello cittadino, unico anche per assenza di incidenti. ■ gc



Ph. Paolo Pizzetti
Il passaggio a livello di via San Cristoforo con il "Casello del Giambellino" al di là dei binari

Ex Molini Certosa: tra memoria storica e progetti di riqualificazione

di Matteo Marucco

Sulla via Chiesa Rossa, al numero 9, sorge un pezzo importante della storia della periferia sud. È un edificio in stile Liberty, con i particolari fregi e le geometrie fluide degli inizi del Novecento. Progettato nel 1909 dall'ing. Luigi Mazzocchi, il progetto prese il nome di "Nuovi Magazzini per farine allo Stadera", per conto della Società di Macinazione Milano di proprietà dei Molini Certosa di Certosa di Pavia e la sua funzione fu quella di deposito di merci, farine e granaglie che venivano caricate e scaricate tramite la gru ed il ponte metallico che dalla facciata Liberty si protendeva nel Naviglio pavese. Il 2 aprile 2002 il ponte fu abbattuto da un autoarticolato trasportante una gru (*La Conca - numero 4 - aprile 2002*), cancellando per sempre una testimonianza di archeologia industriale che aveva resistito per quasi un secolo. Lo spazio gode tutt'oggi di un alto potenziale architettonico, storico e socioculturale. Sì, perché racconta un tassello della storia della zona, quando il Naviglio era utilizzato come via di comunicazione e di trasporto di merci, quando la vita rurale aveva ancora un ruolo principale, poi anche per la sua posizione; infatti, sorge nel quartiere Stadera e in un punto strategico della via Chiesa Rossa. Sono state tante le proposte di progetti di riqualificazione dell'area di 8mila metri quadrati e tanti, ancora, sono i "sogni ad occhi aperti" che i cittadini fanno su quel luogo. C'è chi s'immagina un teatro, chi uno spazio espositivo, un mercato, un museo, un luogo aggregativo e di memoria storica di ieri e di oggi della zona.

Gli ex Magazzini sono stati di proprietà della società *Pasfim Sapa*, proprietaria dell'area e gestore delle *autolinee Sila*, che aveva presentato, tempo prima la richiesta di inserimento dell'area nell'ambito della realizzazione del PRU (Piano Riqualificazio-

ne Urbana) Stadera. L'accordo della società (2005) prevedeva la realizzazione del *Museo dell'acqua*, di alloggi, un mercato agricolo a chilometro zero, uno spazio espositivo permanente, un'area ristoro, una sala polifunzionale. Nell'area esterna, invece, alberature, una piazza, aiuole e degli specchi d'acqua [come si può leggere sul sito del MUMI - ecomuseo per il territorio sud Milano]. Le opere dovevano essere realizzate entro il 2014 perché il Comune di Milano aveva concesso alla società 10 anni di tempo per trasferirsi. L'indisponibilità al trasferimento lo si è capito con il fallimento.

La nuova proprietà, subentrata alla *Pasfim*, manifestò la volontà di rinegoziare gli accordi del 2005, nell'ambito dell'attuazione del PRU Stadera. La proposta dell'allora Presidente di zona Ugliano prevedeva che il Comune lasciasse l'asilo nido ed il Cam di Via Palmieri, dove pagava l'affitto all'*Aler*, per trasferirsi nelle nuove costruzioni che la proprietà dell'area ex Sila avrebbe autorizzato a edificare insieme alla creazione di uno spazio di aggregazione a favore dei giovani del quartiere. Purtroppo, a distanza di poco, anche la nuova società dichiarò il fallimento. L'area è stata rifugio per senzatetto, teatro di un grande degrado, ancora visibile dall'immondizia che viene abbandonata davanti al cancello d'ingresso. Fino al 2017 è stata nelle mani della *sezione fallimenti* del Tribunale di Milano. Fu poi acquistata dalla *Martino SaS* (azienda proprietaria di Isimbardi 31), che voleva svilupparci un campus universitario a prezzi calmierati, rispondendo ai bisogni sociali e abitativi degli studenti della zona. Ad oggi il progetto è fermo, lasciando decadere una testimonianza storica e architettonica e i progetti sociali che risponderrebbero alle esigenze del quartiere. ■



Ph. Matteo Marucco - Lo stabile dell'ex Molini Certosa

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002
Fax: 02.89504896 - mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

LOCANDINA

Sabato 11 Dicembre 2021
SPAZIO BARRILI - Via Barrili 21 Milano
GIORNATA DEL TESSERAMENTO



PROGRAMMA:

Ore 9.30 apertura dello Spazio
Esposizione di lavori eseguiti dal "Laboratorio donne simpatiche" idee regalo e oggetti unici.
Eccezionale vendita di libri usati.

Ore 15.00 incontro
con Andrea Cattania (socio e scrittore).

Ore 16.00 musica dal vivo

Ore 16.30
BRINDISI DI BUON AUGURIO
con panettone e spumante

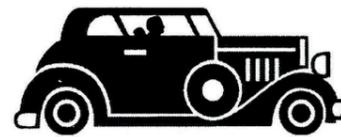
Tutto il giorno:
Presentazione del programma 2022
apertura tesseramento 2022

rinnova l'iscrizione a Arci Centro culturale Conca Fallata sostieni l'Associazione.

Saranno rispettate le norme AntiCovid/19

Info: 333 699 5686
centroculturaleconcafallata.blogspot.it

CARROZZERIA LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO

☎ 02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

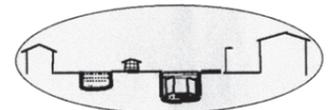
PROPOSTA CULTURALE

Le iniziative del Centro culturale Conca Fallata
Spazio Barrili - via Barrili 21 Milano

- tutti i mercoledì dalle 15.00 alle 18.00
 - Laboratorio donne simpatiche - aggregazione, cucito, uncinetto e ricami ecc. Rosanna 347 796 8212
 - tutti i venerdì dalle 17.00 alle 19.00 - Laboratorio di parole - letture condivise di poesie e brani celebri, scuola di dizione Gisella 348 383 3887
 - sportello sindacale SPI/CGIL - martedì e giovedì mattina 9.00 - 12.00 - consulenze su pratiche mod/730 - Isee - Red ecc.
 - sportello di segretariato sociale - mercoledì mattina 9.30 - 11.30 aiuto nei servizi on-line e supporto vario su appuntamento 334 326 0874
 - lezioni di pianoforte su appuntamento - Natalia 331 582 5334
 - Attività motorie
 - Pilates - martedì 18.30 - 19.30 Ilaria 324 533 0888
 - Tai-Chi - mercoledì 10.00 - 11.00 Sonia 333 297 1352
 - Ginnastica dolce - giovedì 10.00 - 11.00 Ilaria 324 533 0888
 - Yoga - giovedì 18.30 - 19.30 Giampiero 335 642 0835
- Per le attività motorie e laboratori occorre essere soci e dotati di green pass
info: 333 699 5686
centroculturaleconcafallata.blogspot.it
info@laconca.org

LA CONCA

ISSN 2284-4147
Periodico del Centro Culturale Conca Fallata
Circolo ARCI - Municipio 5



Reg. al Tribunale di Milano:
n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 - 20141 Milano
Cod. Fisc. 97182400156 - P. Iva 12051280159
Direttore responsabile: **Flaminio Soncini**.
In redazione: **Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Guglielmo Landi, Matteo Marucco, Daniela Shama, Valeria Venturin**.
Contatti: via G. da Cermenate 35/a
20141 Milano - info@laconca.org
02 826 6815 - www.laconca.org
Pubblicità: 333 702 9152
Coordinamento grafico e impaginazione:
'48 Marco Pea con Ilaria Carcano
www.quarantotto.it
Stampa: **Fersa Grafica srls**
Corso Italia 7/bis 21052 Busto Arsizio
Hanno collaborato a questo numero:
Manuel Romanini.
Fotografie: **Archivio La Conca, Lucia Sabatelli, Paolo Pizzetti**.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinato all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147
Questo cosa significa?
Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.
A cosa serve?
Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.



Per la riproduzione dei contenuti del periodico segnaliamo che alcuni diritti sono riservati, secondo la licenza Creative Commons CC BY-NC-ND: diffusione indicando fonti, senza modifiche e NON per uso commerciale.